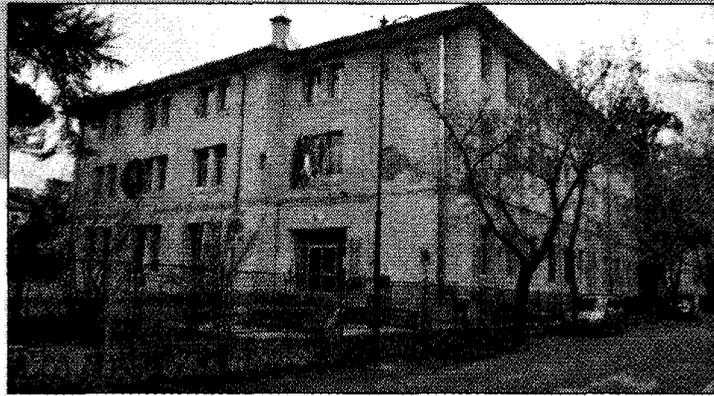


IL GIUDICE

Lui aveva già
un incarico



LA POLEMICA

La prof del liceo
Veronese
"ammonita"
dal preside
vince in Tribunale

Il marito non era in gita via la sanzione alla prof

Mauro Favaro

MONTEBELLUNA

Nel marzo del 2012 aveva accompagnato gli studenti del liceo Veronese in gita in California. E qui c'era anche suo marito. Un incontro per il quale non aveva chiesto l'autorizzazione alla scuola. Tanto che al rientro il preside, Domenico Savio Teker, le aveva comminato una sanzione disciplinare per essersi fatta accompagnare da un familiare a insaputa dell'istituto, cosa vietata dal regolamento.

Nicoletta Galante, professoressa di inglese, aveva provato a spiegare che il marito, Ettore Menegon, tra l'altro già insegnante nello stesso Veronese, si trova-

va a San Diego perché incaricato proprio dalla Hilltop High School, scuola di destinazione dello scambio culturale, di seguire gli studenti italiani. Un compito ricevuto ben prima dell'arrivo dei ragazzi di Montebelluna. Ma il liceo è andato dritto per la propria strada. La professoressa, però, non si è persa d'animo e con la **Gilda** degli insegnanti è ricorsa al tribunale di Treviso. Che pochi giorni fa le ha dato ragione su tutta la linea: il giudice del lavoro ha dichiarato illegittima la sanzione disciplinare e condannato il Veronese e il Miur al pagamento di circa 1.500 euro di spese processuali.

«La presenza del coniuge era legata a un incarico proveniente



IL CASO

Era andata in gita con la classe e lì c'era il marito

direttamente dalla scuola californiana - si legge nella sentenza - la comunicazione sarebbe risultata dovuta esclusivamente nell'ipotesi in cui il marito non avesse avuto alcun motivo di tipo professionale per essere presente durante lo scambio culturale. In questo caso la sua presenza avrebbe dovuto essere autorizzata dalla dirigenza scolastica». Ma il professore Menegon era lì semplicemente perché stava facendo il suo lavoro. «Sono sempre più numerosi i casi di applicazione cavillosa delle regole utilizzate strumentalmente da alcuni dirigenti per azioni di ritorsione personale», sottolinea Michela Gallina, coordinatrice della **Gilda** degli insegnanti.

